

dell'ingresso al piano terreno, da non molto eseguite, risente sempre dei difetti della vetusta costruzione. In conseguenza il tecnico dichiarò che il fabbricato Via Giulini - Via Dante non ha per ora bisogno di opere di restauro, e che quello Via Giulini - Via Rovello necessita invece di immediate riparazioni straordinarie nella gronda del tetto, e nelle facciate esterne ed interne, col ricambio delle pietre della gronda stesse e delle cornici delle finestre e delle porte esterne, le quali sono di vecchia arenaria che sta continuamente cadendo, con la tinteggiatura delle pareti ed annessi lavori di riparazione di intonaco, e con la riparazione e verniciatura di tutti gli infissi di finestre e persiane e dei ballatoi di ferro. La spesa al riguardo fu prevista in circa L. 11.000.

Il tecnico di finanza che nel 1913 eseguì la stima dei detti due corpi di fabbricato, dichiarò che il primo, di costruzione moderna, ha aspetto di palazzo, essendo stato costruito in occasione dell'apertura della Via Dante, e che il secondo è invece di vecchia costruzione, ma adattato, per quanto fu possibile, ai criteri moderni. Nell'accertarne il valore locativo, riconobbe accettabile quello risultante da (allora in corso perchè conforme agli affitti) gli affitti correnti in condizioni analoghe. L'importo delle pigioni che allora era di L. 63.524, giusta i dati forniti della Cassa Pensioni, andò man mano aumentando fino a raggiungere, pel 1916, la somma di L. 69.950.

Ben vero, l'Ingegnere di finanza che come sopra eseguì la visita dei fabbricati nell'ottobre del 1915, pose l'Isti-